

mandar oratori alla Signoria nostra, per causa di la partition dil subsidio, per Zividal di Friul etc., *ut in litteris*. Item, manda alcuni avisi haulti di le cose di Alemagna, de turchi corsi apresso Vienna, *ut in eis*.

Di Lion, di sier Zuan Antonio Venier e sier Zuan Pixani procurator, oratori nostri vanno al re Christianissimo, di 12 di l'istante. Come lui sier Zuan Pixani è varito, e fin 8 zorni monterà a cavallo per andar a la corte. Hanno hauto lettere dil Justinian orator nostro da la corte di Ambosa, come l'è varito et aspectava la sua venuta con grande desiderio.

Fu posto, per li Savii dil Conseio e Terra ferma, una lettera al Surian orator nostro al papa, come, havendo ricevute le sue prime zerca mandar a exortar Cesare a far con le arme contra lutheriani, poi le sue di 15, per il qual il pontifice voleva mandar uno suo de qui per haver consulto quello si habbi a far et aiuto, et cussi da li altri principi christiani, al che li dicemo col Senato che non ne par se mesedi questa cosa con le arme, perchè saria un concitarli a chiamar in suo favor quelli saria mal per la christianità; ma con quiete placarli et far un concilio; con altre parole di questa substantia, replicando pur il far il concilio saria optimo remedio a sedar questa secta etc. Ave tutto il Conseio.

Fu posto, per li ditti, una lettera a sier Alvise Barbaro luogotenente di la Patria di Friul in risposta di soe, che non achade che quelli di la Patria mandino oratori di qui, ma atendi alla exation; li qual oratori electi nel suo parlamento; i quali voleano dar ducati 4000 dicendo questa portion toca a loro; pertanto debbi sollicitar la exation del danaro etc. Ave: 168, 2, 4.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, hesendo il loco di Civald di Friul a li confini dil Stato nostro, pertanto sia electo per scurtinio in questo Conseio uno proveditor a Civald di Friul con ducati 30 al mexe per spexe, sicome ha sier Gregorio Pizamano è proveditor li al presente. Fu presa. Ave: 151, 15, 4.

Fu posto, per li Savii ditti, una parte zerea alcuni hanno danari pertinenti alla Signoria in le man per conto dil subsidio et altro, però li dagino fuora fra termine di zorni 8, *ut in parte*, sotto la pena di furanti. Et questa parte se debbi publicar doman a Gran Conseio. Fu presa. La copia sarà qui avanti.

Et nota, è stà parte di mala stampa perchè bi-

sognava che il Serenissimo facesse questi tali che li Avogadori di Comun facesse contra di loro il suo officio come di furanti.

Fu posto, per tutti li Savii di Collegio, tuor ducati 6000 di danari per conto dil sussidio posto ultimo a terraferma, de li qual 1500 venetiani siano mandati per biscoti per l'amada et 4500 siano dati a l'Armamento per pagar galioti, *ut in parte*. Fu presa. Ave: 168, 8, 4.

Fu posto, per li Savii e sier Pier Mocenigo cassier di Colegio, una parte che'l sia mandato uno proveditor sora le Camere fuora in padoana a veder li acquisti di quelli comprorono dil 1476 li seragii de Arim, et trovando habbino de più mettino in la Signoria, et habbino do per 100 di quello venderanno, et habbino per spese ducati 100 al mese; le qual vendede siano aprobade con li do terzi di e ballotte. E sia publicà a Padoa a Miran et al ditto loco de Seraio 158, 11, 13.

Et nota. Questa parte non si poteva meter stante la parte dil Conseio di X dil 1496, che non vuol che alcun che possieda da anni 30 in là si possi aldir alcuna denuntia per li officii nè confiscar senza expressa licentia dil Conseio di X; e per un'altra parte fu preso che le cose dil Ducato non havesse prescription, et questo fo per causa di frati di Corizuola.

Fu posto, per li Savii ai Ordeni sier Hironimo Malipiero, sier Zuan Bragadin, sier Bernardo Capello, sier . . . (*Domenego de Prioli*) et sier Piero Justinian, 3 galie al viazo di Barbaria; habbino don ducati 5000 per una, *videlicet* 3000 di Governadori di l'intrade, et 2000 di Cazude, proveditori sora i Officii, proveditori sora i Conti, et sora i Officii. Mettino banco et fazino prima il deposito per tutto dicembre, pena ducati 500. Metti banco a di 2 fevrer. Il capitano confinà in galia a di 20 marzo. Item, posto il capitolo di la batalation del re di Tunis per il fiol di sier Tomà Tiepolo qu. sier Francesco, è schiavo de li, vol dar il costo e non lo vol dar. Et toebino le scale solite.

Et sier Bernardo Capello, savio ai Ordeni vol che ditte galie toebino *etiam* Lisbona.

Et parlò prima sier Piero Justinian contra questa opinion, dicendo, per le cosse del Turchi, non è da far questa movesta adesso, con altre raxon. In la qual opinion introe li Savii del Conseio e Terraferma tutti.

Et sier Bernardo Capello rispose per la sua opinion. Andò le parte: 9 non sincere, 4 di no, 29 dil Capello, 133 dil resto di Collegio, e fu presa.